

Spiagge per pochi eletti scoppia l'ira dei residenti

Da via Riviera Dioniso il Grande all'Arenella tornano i cancelli abusivi

Il mare negato è una questione annosa come le battaglie per la sua liberazione. E, ogni estate, torna puntuale la diatriba tra gli eletti che, in maniera impropria, chiudono un pezzo di spiaggia per se stessi e quanti, invece, denunciano questo sopruso.

Una questione annosa, appunto, come il tentativo di risolverla. «Quest'amministrazione», dice il presidente della circoscrizione di Santa Lucia, Fabio Rotondo - aveva iniziato a combattere questo fenomeno con l'assessore Paolo Giansiracusa il quale, dopo una serie di sopralluoghi, aveva messo in campo una taskforce per individuare e denunciare gli accessi abusivi. Adesso l'assessore Liddo Schiavo ha ripreso in mano la vicenda ma si tratta di una situazione delicata che si scontra con un rimpallo di responsabilità che vede, insieme, la Capitaneria di porto, il demanio e il Comune».

Gli accessi al mare chiusi dai residenti sono soprattutto lungo via Riviera Dioniso il Grande e nei suoi dintorni dove esistono veri scorci di litorale privati per coloro che abitano nelle abitazioni con vista Ortigia. «Lo scan-

dalo denunciato in questi anni è quello di via Iceta - prosegue Rotondo - ed è stato sollevato dagli stessi residenti che si trovano, da ormai molte estati, di fronte alla strada sbarrata per raggiungere un lembo di sabbia riservato a pochi fortunati. Una situazione di ingiustizia per cui da anni ci si batte scontrandosi con proclami e scaricabarile, mentre la legge è chiara: il mare dev'essere di tutti».

Il presidente Rotondo conferma il lavoro profuso in questi mesi dall'am-

ministrazione comunale per avviare un censimento catastale utile a fotografare la situazione. «Un iter avviato ma che è ancora in corso - dice il presidente della circoscrizione della Borgata - ed è necessario per capire quale sia il reale stato delle cose e, dunque, intervenire. L'amministrazione chiamerà tutti i proprietari degli immobili per trovare una soluzione. È chiaro che si tratta di una vicenda de-

licata ma che deve essere affrontata una volta per tutte e non solo per il nostro quartiere».

Accessi privati a pezzi di spiaggia ci sono, da anni, in tutto il litorale della città. Ed è per questa ragione che le circoscrizioni avevano sollecitato il Piano spiagge che ancora oggi non c'è nell'ambito di una programmazione degli interventi necessari a garantire la fruizione corretta e sicura delle zo-

ne balneari.

Sulla vicenda, nel 2002, venne presentata anche una querela dall'associazione Arenella spiaggia libera e un esposto alla Regione e agli altri enti chiamati in causa proprio di fronte all'ennesima privatizzazione di porzioni di litorale. Ma fino ad oggi, alcuni, troppi scorci di mare restano off limits.

ISABELLA DI BARTOLO